



IL BECCACCINO

Foglio notizie dell'ENALCACCIA

n. 10 - agosto 2026

APERTURA 2026: PER UNA CACCIA RESPONSABILE, MODERNA, PROTAGONISTA



**Cari soci dell'Enalcaccia,
per chi vive la caccia con passione, il 20 settembre non rappresenta una semplice data sul calendario. È il giorno nel quale si rinnova un appuntamento atteso per mesi, fatto di tradizioni, amicizia, rapporto con il cane, conoscenza del territorio e rispetto della natura.**

La stagione 2026/2027 deve essere una stagione nella quale il mondo venatorio sappia presentarsi unito, preparato e consapevole. Dobbiamo difendere la caccia, certamente. Ma dobbiamo farlo attraverso una cultura della responsabilità.

Il cacciatore deve essere il primo custode delle regole. Deve conoscere il calendario venatorio della propria Regione,

rispettare i periodi e le modalità stabilite, prestare la massima attenzione alla sicurezza e comportarsi sempre con rispetto nei confronti dell'ambiente, degli altri cittadini e del mondo agricolo. La nostra credibilità nasce prima di tutto dai nostri comportamenti.



La stagione, ricordiamolo, non comincia soltanto con la licenza in tasca e il fucile pronto. Comincia dalla conoscenza delle regole. Ogni cacciatore è chiamato a conoscere il calendario della propria Regione, le eventuali modifiche intervenute successivamente alla sua pubblicazione, le disposizioni degli Ambiti Territoriali di Caccia o dei Comprensori Alpini e le norme specifiche relative alle diverse forme di caccia.

Anche le preaperture, laddove previste, non possono essere considerate automaticamente valide sull'intero territorio

nazionale: tempi, specie interessate, modalità e limitazioni devono essere verificati nel rispettivo calendario regionale.

È un principio semplice, ma essenziale: prima di andare a caccia, conoscere le regole del territorio nel quale si caccia.

Allo stesso tempo, dobbiamo continuare a chiedere alle istituzioni una politica faunistico-venatoria fondata sulla conoscenza e non sulla contrapposizione ideologica. Le decisioni sulla fauna devono essere assunte attraverso dati, monitoraggi e valutazioni scientifiche, tenendo conto delle esigenze degli ecosistemi, dell'agricoltura e delle comunità che vivono quotidianamente il territorio.

L'Enalcaccia vuole essere protagonista di questo confronto. Vogliamo un'associazione presente, capace di ascoltare i territori e di portare nelle sedi istituzionali la voce dei cacciatori. Una voce ferma quando occorre difendere i nostri diritti, ma sempre disponibile al dialogo e al confronto.

La stagione 2026/2027 arriva, infatti, in un momento nel quale il mondo venatorio deve affrontare questioni importanti: l'evoluzione della normativa (la riforma della 157, dopo il sì del Senato ora deve affrontare l'esame della Camera), la gestione della fauna selvatica, la tutela dell'attività agricola, il rapporto con il territorio, la sicurezza, la cinofilia e il ricambio generazionale.

L'Enalcaccia ha davanti a sé il compito di dare continuità alla propria storia, ma anche quello di interpretare le nuove esigenze del mondo venatorio.



Abbiamo bisogno di giovani. Il futuro della caccia dipende dalla capacità di trasmettere alle nuove generazioni non soltanto le tecniche venatorie, ma soprattutto una cultura. La cultura del rispetto, della conoscenza della fauna, dell'educazione cinofila, della sicurezza e della responsabilità. La caccia deve guardare avanti, non adagiarsi sul passato.

Per questo rivolgo un appello a tutte le nostre strutture territoriali: sodalizi, sezioni, delegazioni, dirigenti e soci devono sentirsi parte di un unico progetto. La vera forza dell'Enalcaccia risiede soprattutto nella presenza quotidiana sul territorio: è lì che incontriamo i cacciatori, è lì che conosciamo i problemi, è lì che possiamo costruire risposte concrete.

Ai nostri soci e ai cacciatori tutti, alla vigilia della nuova stagione, rivolgo quindi il mio più sincero augurio.

Viviamo le nostre giornate di caccia con passione, ma anche con prudenza e rispetto, portiamo con noi la tradizione e dimostriamo, con i nostri comportamenti, che il cacciatore può essere un interlocutore serio e autorevole nella gestione del territorio e della fauna.

A tutti un cordiale “in bocca al lupo” per la stagione venatoria 2026/2027.

**GIUSEPPE ANGIÒ
PRESIDENTE NAZIONALE ENALCACCIA**

